

***“Se non imparo nel modo in cui tu insegni, insegnami nel modo in cui io imparo”***

## **DIPARTIMENTO SOSTEGNO**

### **ANNO SCOLASTICO 2022-2023**

#### **PROFILO GENERALE E NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Il diritto all'integrazione degli alunni diversamente abili è sancito dall'art.1 della **Legge Quadro n. 104/92** che contempla, nel **“pieno rispetto della dignità umana”** i **diritti di libertà e di autonomia della persona portatrice di handicap** e ne **“promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società”**. Al fine di promuovere al meglio questo fondamentale diritto, per ciascun alunno, viene formulato il **PEI** (Piano Educativo Individualizzato) sulla base delle informazioni contenute nella **Diagnosi Funzionale** redatta dalla Commissione medica, e nel **PDF** (Profilo Dinamico Funzionale), documento che indica le potenzialità del soggetto, le competenze acquisite e le conseguenti strategie di intervento didattico-educativo. **Con la direttiva MIUR del 27.12.2012 e della circolare MIUR n. 561 del 6.03.2013**, si è riconosciuta l'urgenza di ampliare il bacino della cura educativa, già destinata agli alunni con disabilità e con DSA, a tutti quegli alunni che manifestano **“un senso di inadeguatezza”** alle sollecitazioni dell'ambiente scolastico, sia con riferimento a comportamenti ritenuti disadattivi, sia con riferimento al mancato raggiungimento dei risultati attesi e in ordine alle competenze culturali. Tali documenti affermano che le Istituzioni scolastiche autonome si devono fare carico dei bisogni di ciascuna persona coinvolta nei processi didattico-educativi, anche con strumenti personalizzati. Tutti gli alunni che, a scuola necessitano di un'attenzione speciale a causa di uno svantaggio, vengono denominati con l'acronimo **BES (bisogni educativi speciali)**, al quale si riconducono quelli con disabilità certificata ai sensi della L. n. 104/1992, con **DSA certificati ai sensi della L. n. 170/2010**, con altri disturbi evolutivi specifici, non ricadenti nelle categorie precedenti, ma parimenti oggetto di letture diagnostiche di segno clinico (ad es. funzionamento intellettivo limite, disprassia ecc.), con situazione di svantaggio sociale, economico, culturale. Nel nuovo sistema educativo italiano, determinato dalla Legge 107/2015 e dal relativo Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 modificato con Decreto Legislativo del 7 agosto 2019, n. 96, la qualità dell'Inclusione Scolastica assume particolare rilievo. Obiettivo della riforma è quello di rafforzare il concetto di scuola inclusiva, attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche ed extrascolastiche. **Strumento essenziale per l'implementazione di detta azione è il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)**, documento programmatico che definisce lo stato dei bisogni educativi/formativi della scuola e le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento. Il **PAI** è uno strumento importante per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. A scuola, gli insegnanti non hanno allievi **“tutti uguali”**, con gli stessi ritmi di apprendimento o le stesse caratteristiche neuropsicologiche. La scelta di usare misure diverse è quindi necessaria proprio per **garantire a tutti lo stesso diritto allo studio** e il successo formativo. Con questo spirito, in alcune situazioni viene formulato un vero piano d'azione chiamato **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** che si rende necessario quando le caratteristiche degli allievi sono

tali da richiedere un percorso diverso, **predisposto dal Consiglio di classe nelle forme ritenute più idonee e nei tempi che non superino il primo trimestre scolastico**, articolato per le discipline interessate a causa del disturbo manifestato dall'alunno e che dovrà contenere:

- **Dati anagrafici**
- **Tipologia del disturbo**
- **Attività didattiche individualizzate**
- **Attività didattiche personalizzate**
- **Strumenti compensativi**
- **Misure dispensative**
- **Forme di verifica e valutazione personalizzata**

**Il PEI e il PDP rappresentano strumenti importanti che orientano il processo formativo degli alunni con BES**, in quanto prevedono interventi mirati atti a massimizzare lo sviluppo di tutti gli aspetti della loro personalità. Gli obiettivi educativi e didattici in essi calibrati, mirano a garantire lo “sviluppo di tutte le potenzialità degli alunni diversamente abili e a promuovere il più possibile le capacità di orientamento nell’ambiente in cui vivono”. La **differenza tra PEI e PDP** sta nei contenuti e nella modalità di definizione. Il **PDP** viene compilato per gli alunni per cui sono state rilevate **esigenze didattiche particolari**, ma non riconducibili alla disabilità.

Il **PEI** viene redatto dagli insegnanti all’inizio di ogni anno scolastico raccordandosi con la famiglia e con i referenti sanitari che hanno stilato la diagnosi funzionale **dell’alunno con disabilità**.

ALUNNI CON	DOCUMENTAZIONE	RIFERIMENTO NORMATIVO	AZIONI NECESSARIE
Disabilità previste dalla legge 104/1992	esiste documentazione diagnostica	Legge 104/1992	PEI
Disturbi evolutivi specifici: • Disturbi dell'apprendimento • Deficit del linguaggio • Disturbi della coordinazione motoria • ADHD	esiste documentazione diagnostica	Legge 170/2010	PDP
		Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalla circolare n. 8 del 6 marzo 2013	PDP solo se ritenuto necessario dal Consiglio di Classe
Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale	può esistere documentazione	Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalla circolare n. 8 del 6 marzo 2013	PDP solo se ritenuto necessario dal Consiglio di Classe

### **INDICAZIONI EDUCATIVO-DIDATTICHE (SUDDIVISIONE IN AREE DI INTERVENTO)**

Per garantire una effettiva uguaglianza delle opportunità e dell’offerta formativa, il Dipartimento ha elaborato delle indicazioni programmatiche generali. Dette proposte rappresentano l’offerta formativa che l’Istituto intende attuare a favore degli alunni diversamente abili: esse costituiscono, altresì, il punto di riferimento per la stesura dei **PEI**. Si è cercato di coprire il più vasto raggio di situazioni, offrendo contenuti indicativi, semplici e progressivi, relativi a ciascuna area di sviluppo della personalità, riferiti sia ai casi di particolare gravità che a quelli con maggiore possibilità di recupero strumentale. **I contenuti potranno essere differenziati rispetto a quelli della classe, semplificati e/o opportunamente ridotti in base alle capacità cognitive ed alle difficoltà di apprendimento; anche le richieste saranno adeguate alle capacità dell’alunno.** La programmazione sarà così articolata in diverse aree d’intervento:

- **AREA DELL'AUTONOMIA E SOCIO – AFFETTIVA**
- **AREA MOTORIO-PRASSICA**
- **AREA NEUROPSICOLOGICA**
- **AREA COGNITIVA**

### **AREA DELL'AUTONOMIA E SOCIO-AFFETTIVA**

Quest'area è volta a favorire l'interiorizzazione di regole di comportamento e al miglioramento dei rapporti interpersonali. Attraverso la proposta di Obiettivi Educativi realisticamente aderenti alle abilità, alle potenzialità e ai bisogni dell'alunno diversamente abile è possibile far conseguire a quest'ultimo forme di autonomia personale (tramite il miglioramento del livello di autostima, della tolleranza alle difficoltà sentite come insormontabili, della capacità di eseguire autonomamente gesti e azioni) e sociale (mediante il miglioramento delle modalità di interazione con l'adulto e con il gruppo dei pari).

#### **Obiettivi Educativi e didattici generali:**

- Acquisire la consapevolezza delle proprie abilità.
- Strutturare e/o consolidare il grado di autostima.
- Strutturare e/o ampliare e/o consolidare le modalità di interazione col gruppo dei pari e con la figura adulta di riferimento (per es. partecipare ad una conversazione, formulare domande inerenti all'argomento di conversazione, formulare risposte sull'argomento richiesto; cooperare con gli altri in un'attività di gruppo; rispettare le regole di un gioco).
- Acquisire e/o consolidare l'autocontrollo in situazioni ansiogene.
- Rispettare regole all'interno di vari contesti (adattarsi all'ambiente e all'organizzazione scolastica).
- Conseguire forme di autonomia personale.
- Saper ascoltare.
- Maturare atteggiamenti responsabili relativamente all'impegno e alla partecipazione.
- Sviluppare capacità organizzative relative ai tempi e alle modalità di lavoro scolastico.

### **AREA MOTORIO-PRASSICA**

La dimensione motorio – prassica attraversa trasversalmente tutte le attività. Attraverso un'attenta stimolazione dei vari settori dell'asse motorio-prassico (schema corporeo, coordinazione statica, coordinazione dinamica, coordinazione settoriale, motricità globale e fine) è possibile far conseguire al soggetto la consapevolezza del sé corporeo, l'organizzazione spazio-temporale in rapporto al sé e alle forme di autonomia personale e sociale, tutte competenze indispensabili per l'approccio, più o meno vasto, ad altre forme di apprendimento.

### **Obiettivi Educativi e didattici generali:**

- Acquisire e/o consolidare la conoscenza dello schema corporeo
- Sviluppare e/o consolidare abilità di coordinazione settoriale
- Sviluppare e/o consolidare abilità di coordinazione motoria globale e fine
- Sviluppare e/o consolidare abilità senso-percettive
- Sviluppare e/o consolidare la capacità di organizzare il proprio corpo nelle categorie spazio temporali di riferimento.

### **AREA NEUROPSICOLOGICA**

Le funzioni psichiche superiori (apprendimento, memoria, attenzione) devono essere coltivate e stimolate trattandosi di facoltà che migliorano con l'esercizio e che facilitano l'acquisizione di competenze in tutti i settori di apprendimento. Pertanto, attraverso interventi mirati è possibile consentire all'alunno molteplici forme di acquisizione.

### **Obiettivi educativi e didattici generali:**

- Potenziare la memoria
- Potenziare l'attenzione e la concentrazione

### **AREA COGNITIVA**

Naturalmente l'azione educativa non prescinde l'intervento relativo all'attività specifica didattica; difatti, laddove se ne ravvisi la possibilità, si dovrà tendere all'acquisizione di competenze strumentali (se pur minime). **Per gli alunni diversamente abili con maggiore possibilità di recupero strumentale, il Dipartimento, nel riconoscere fondamentale l'azione educativo- didattica affidata alla scuola, sempre ai fini dell'uguaglianza delle opportunità, propone delle indicazioni didattiche generali che potranno essere adattate agli itinerari formativi previsti nei PEI.**

### **Obiettivi educativi generali e didattici**

- Valorizzare il contesto e l'esperienza per promuovere apprendimenti significativi e personalizzati.
- Acquisire conoscenze ed abilità nelle diverse discipline di studio per orientarsi in situazioni reali e concrete.
- Maturare competenze in un clima sereno e partecipativo.
- Offrire pari opportunità per la riduzione degli svantaggi.

**Gli obiettivi elencati potrebbero non essere conseguibili da tutti gli alunni diversamente abili, perchè condizionati dai differenti livelli di gravità documentati nelle diagnosi personali. Pertanto, per ciascun alunno, si rimanda agli obiettivi declinati nel relativo PEI.**

**L'attività didattica dovrà sempre partire dall'alunno e, mediante una precisa e attenta analisi iniziale dei prerequisiti, procedere nel rispetto dei ritmi individuali di apprendimento verso quegli obiettivi adeguati alle reali capacità. I docenti, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi didattici degli alunni adotteranno la massima flessibilità nelle strategie metodologiche,**

**promuovendo atteggiamenti di interesse, di motivazione e di partecipazione. Si programmeranno, pertanto, percorsi personalizzati e interdisciplinari che tendino allo sviluppo e al potenziamento delle capacità cognitive e affettive- relazionali dell'alunno.**

## **STRATEGIE E METODOLOGIE**

L'approccio metodologico è prevalentemente di tipo pratico, operativo, semplificato e concreto. Per alcune discipline, si tenta di avvicinare quanto più è possibile gli interventi didattici a quella che può essere l'esperienza dell'allievo. Si ritiene essenziale, inoltre, rendere costantemente partecipi gli alunni con disabilità all'attività didattica svolta in classe, facendo leva sulle loro preferenze, nonché sulla necessità di garantire una piena integrazione e socializzazione.

### **Metodologie**

- Predisposizione di un ambiente accogliente, sicuro, motivante che accresca l'autostima, l'autonomia e la fiducia dell'alunno
- Organizzazione dei contenuti secondo percorsi e curricoli che tengano presente l'effettiva situazione di partenza dell'alunno
- Promozione di percorsi che vanno dal semplice al complesso, dal concreto all'astratto
- Predisposizione di esercitazioni similari alle verifiche per indurre automatismi procedurali
- Lezioni di rinforzo individualizzato nell'imminenza di verifiche e interrogazioni
- Incentivazione del lavoro di gruppo
- Integrazione delle informazioni verbali con immagini, schede strutturate, esempi visivi
- Alternanza di momenti di lavoro in classe e lavoro individuale o in piccolo gruppo
- Scelta di contenuti mirati a sviluppare abilità funzionali all'autonomia, alla conoscenza di sé e del mondo circostante
- Confronto e coinvolgimento tra i diversi enti che collaborano con la scuola
- Programmazione delle attività nel rispetto dei ritmi di apprendimento
- Valorizzazione del metodo induttivo e l'apprendimento per scoperta guidata
- Tecnica di aiuto e riduzione dell'aiuto (suggerimenti verbali, indicazioni gestuali, guida fisica)

### **Apprendimento imitativo**

- Modeling per costruire nuove abilità e per rinforzare progressivamente comportamenti e relazioni positivi;
- Concatenamento (per le abilità di autosufficienza che richiedono sequenze di comportamenti, scomponendo il comportamento e l'attività che risultano difficili in piccole parti);
- Occasioni di dialogo e discussione per scoprire e valorizzare particolari capacità personali dell'alunno in difficoltà

- Opportunità di dialogo affinché l'alunno possa prendere coscienza dei propri bisogni relazionali.

## **VERIFICHE E VALUTAZIONE**

Una prima verifica dei progressi relativi all'apprendimento e al comportamento viene condotta di giorno in giorno attraverso l'osservazione sistematica, su capacità pratiche e operative, al fine di poter programmare e compiere interventi successivi ben calibrati.

Le verifiche si svolgono cercando di rispettare lo stesso calendario della classe. Le tipologie di verifiche, in base al percorso educativo-didattico seguito dall'alunno, possono essere di due tipi: • **Prove coerenti** con quelle predisposte per la classe o prove equipollenti, al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi minimi prefissati

• **Prove differenziate**, al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi individualizzati prefissati.

La valutazione dovrà rispecchiare la specificità di ogni alunno, il suo personale percorso formativo e sarà sempre considerata in riferimento ai processi e non solo alle sue performances. E' importante che tenga conto degli obiettivi prefissati, del livello di partenza, dei ritmi di apprendimento, dell'impegno manifestato, della partecipazione alle attività educativo-didattiche, della volontà e dell'interesse, del lavoro svolto e soprattutto dei progressi fatti in base alle effettive capacità dell'alunno, in relazione all'integrazione, all'acquisizione di autonomia e di competenze sociali e cognitive.

***Si allegano modelli PEI e PDP per i diversi ordini di scuola.***